



Stabilimento Loc. Matt'è Conti – Domusnovas (SU)

Procedimento di V.I.A. “ex post” (comprensivo dello screening di V.Inc.A), ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle Direttive regionali in materia di V.I.A. allegate alla Delib. G.R. n. 11/75 del 24/03/2021 per il progetto:

“Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210”

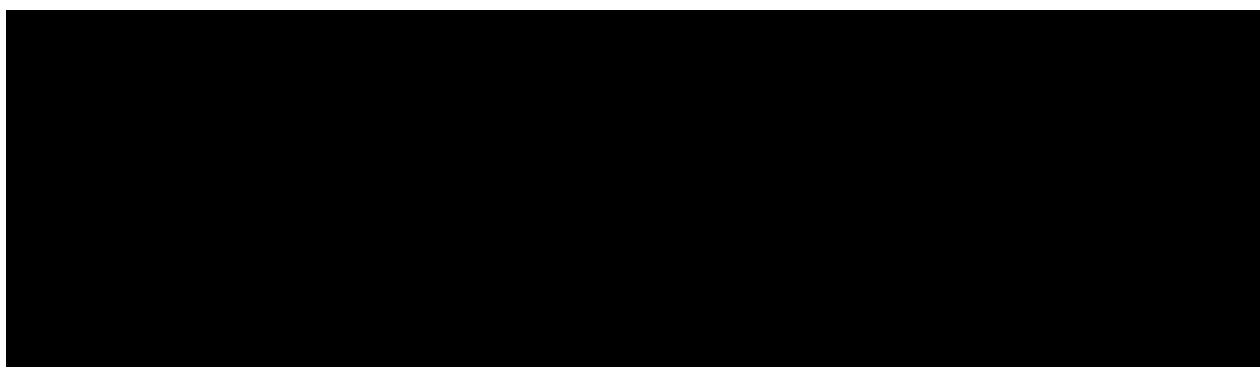
Valutazione degli effetti cumulativi delle nuove strutture con l’impianto preesistente.
(Richiesta RAS Prot. 9947 del 19.04.2022 – Sentenza del Consiglio di Stato 7490/2021 del 10.11.2021)

**RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI E AI CHIARIMENTI RICHIESTI DALLA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - DIREZIONE REGIONALE
DELL’AMBIENTE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTI E INCIDENZE
AMBIENTALI (rif. Nota RAS A00 05-01-00 prot. 29675 del 03/10/2024)**

ALLEGATO 2

RT4901393_-00

**ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE PRESENTI IN
STABILIMENTO RICADENTI IN AREA A PERICOLOSITÀ IDRAULICA**



Committente:


RWM Italia SpA – Via Industriale, 8/D – 25016 GHEDI (BS)

Revisione 0 – Ottobre 2024

RELAZIONE TECNICA

RT4901393_-00

ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE PRESENTI IN STABILIMENTO
RICADENTI IN AREA A PERICOLOSITÀ IDRAULICA

| | | | | |
|---------------|----------|---|-----------------|------------|
| Redatto da | Firma |  | Data emissione: | 11/10/2024 |
| | Nome | | Pagine totali: | 36 |
| | Funzione | | Allegati: | 4 |
| Verificato da | Firma | | | |
| | Nome | | | |
| | Funzione | | | |
| Accettato da | Firma | | | |
| | Nome | | | |
| | Funzione | | | |
| Approvato da | Firma | | | |
| | Nome | | | |
| | Funzione | | | |

MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

| Rev. | Descrizione delle modifiche apportate |
|------|---------------------------------------|
| -00 | Prima emissione |

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | SCOPO | 5 |
| 2 | DOCUMENTI DI RIFERIMENTO | 8 |
| 3 | ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE INTERFERENTI CON L'AREA A PERICOLOSITÀ IDRAULICA | 9 |
| 4 | GESTIONE DEL RISCHIO NELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA | 16 |
| 5 | INTERVENTI DI DISLOCAZIONE DI MATERIALI E DI DISMISSIONE DI ALCUNI LOCALI | 20 |
| 6 | PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO | 25 |
| 6.1 | Livelli di allerta | 25 |
| 6.2 | Livelli di gestione del rischio..... | 32 |

ELENCO DEGLI ALLEGATI

| |
|------------|
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |
| [REDACTED] |

1 SCOPO

Il presente documento ha lo scopo di rispondere alle osservazioni e alla richiesta di chiarimenti relativi alla sovrapposizione dell'area in cui insiste lo Stabilimento RWM Italia SpA, sito in Località Matt'è Conti, Domusnovas (SU), e in Località San Marco, Iglesias (SU), con il reticolo idrografico, e agli aspetti inerenti al rischio idraulico e alle interferenze con gli elementi del reticolo idrografico stesso, nell'ambito del procedimento di V.I.A. ex post avente ad oggetto: "Nuovo Campo Prove R140 e nuovi Reparti R200 e R210, ricadenti in Località San Marco, Comune di Iglesias (SU). Proponente: RWM Italia S.p.A. - Procedimento di V.I.A. "ex post" (comprensivo dello screening di V.Inc.A.). art. 29 del D. Lgs.152/2006, e s.m.i., e art. 11 delle Direttive regionali in materia di V.I.A. allegate alla Delib.G.R. 11/75 del 2021.

In particolare, il documento si propone di dare riscontro al resoconto della conferenza di servizi istruttoria del 12 settembre 2024, trasmesso con nota protocollo n° 29675 del 03 ottobre 2024 dalla Regione Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale dell'Ambiente – Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali, relativamente ai seguenti punti:

[...]

2. *Sovrapposizione dello stabilimento con il reticolo idrografico e interferenza con aree a pericolosità idrogeologica*

In riscontro alle richieste di approfondimenti in merito alle interferenze con il reticolo idrografico e con le aree a pericolosità idraulica, la Proponente ribadisce che tutti gli interventi sono stati realizzati o in assenza di vincolo idrogeologico, o subordinatamente alla valutazione della compatibilità idraulica. Inoltre, è stata effettuata una valutazione della compatibilità delle opere realizzate con l'attuale rischio idraulico:

“In caso di evento alluvionale, nell’area si produrranno esondazioni per i tempi di ritorno di 50, 100, 200 e 500 anni utilizzati nelle modellazioni idrauliche su cui si basano le Norme di Attuazione del PAI.

Con riferimento alla modellazione utilizzata per la mappatura della pericolosità presentata dal Comune di Iglesias, e con riferimento al tempo di ritorno di 200 anni (utilizzato generalmente per le analisi più significative), i livelli idrici raggiunti nell’area sono quelli mappati in Figura 2, per linee di isobattente con intervallo di 0,50 m.

Nei piazzali esterni il livello idrico risulta compreso tra 0,5 m. e 1 m.

In Figura 3 si riporta la velocità della corrente. Tale velocità risulta compresa tra 1,0 m/s (in prossimità dell’argine del fiume) e 0,5 m/s.

Dal momento che l’area interessata da rischio idraulico è abbastanza limitata, in caso di un eventuale esondazione, si dovrà procedere repentinamente all’interruzione delle attività lavorative, alla messa in sicurezza degli impianti e all’allontanamento del personale presente verso una zona sicura.

I piazzali esterni prossimi all’area in oggetto sono caratterizzati dalla presenza di materiali metallici: principalmente tubi d’acciaio vuoti che presentano un peso specifico apparente (peso dell’intero oggetto / volume complessivo dell’oggetto al netto delle cavità aperte) sufficientemente elevato”.

Per tali motivazioni la Proponente conclude che per tali materiali non esiste rischio di trascinamento. Al fine di mitigare il rischio esistente la Proponente, pertanto, riporta che potranno essere previste quanto meno le seguenti misure di mitigazione di tipo tecnico, organizzativo e gestionale:

- nel breve termine: nell’impossibilità di intervenire in tempi brevi in un’area soggetta a pericolo idrogeologico, si attuerà un “Piano aziendale di protezione dal Rischio Idrogeologico”;

- nel medio - lungo termine: progettazione e realizzazione di opere di difesa dal pericolo idraulico in grado di eliminare il rischio idraulico attuale.

Quanto proposto non si ritiene sufficientemente cautelativo. Sino alla definizione delle opere di mitigazione del rischio, la loro approvazione e realizzazione, dovranno essere previste delle misure alternative per la gestione del breve termine, quali ad esempio la delocalizzazione del deposito.

[...]

In relazione agli interventi e opere ricadenti in area P.A.I., intervengono l'Ing. Olivari e il Dott. Sechi (intervento riportato nella scheda parere trasmessa al termine della conferenza):

“Preso visione dell’Allegato VI- Planimetria degli interventi ricadenti Planimetria di dettaglio con la rappresentazione delle opere oggetto di valutazione nella presente procedura ricadenti in aree a pericolosità idraulica e/o dei manufatti interferenti con il sedime degli alvei degli elementi idrici del reticolo idrografico” si fanno le seguenti considerazioni.

Si premette che tale planimetria era stata richiesta al fine di avere contezza di tutte le opere effettivamente presenti ricadenti in area P.A.I. ed interferenti con il reticolo idrografico, e di meglio comprendere quali fossero oggetto di valutazione nella presente procedura.

Si precisa che alcuni degli interventi realizzati nello stabilimento sono ad oggi inammissibili a prescindere dalla data di autorizzazione e dall'entrata in vigore dei vincoli P.A.I., pertanto ad oggi, in un'ottica di valutazione degli impatti presenti, dovrà prendersi in considerazione la possibilità di delocalizzare tutte le opere che insistono in area Hi4.

Si fa osservare che alcune opere realizzate hanno di fatto obliterato gli alvei dei rii minori affluenti del Rio Figu (stradelli, pavimentazioni con possibili tombamenti, ecc.). Relativamente alle misure di mitigazione del

rischio idraulico che si intende prevedere si precisa che dovrà essere verificata la fattibilità delle stesse e, qualora questo sia possibile, la riclassificazione delle pericolosità idrauliche potrà essere avviata solo a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di mitigazione e della eventuale approvazione di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 37 c. 7 delle N.T.A. del P.A.I.

Tali procedure hanno tempistiche piuttosto lunghe e pertanto si ritiene necessario prevedere la delocalizzazione delle opere ricadenti in aree a pericolosità idraulica e l'adozione di misure di protezione civile”.

[...]

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- a) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- b) Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20/04/2018 del Comune di Domusnovas, avente ad oggetto “Presa d'atto dello studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica del territorio comunale di cui all'articolo 8, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006, finalizzato all'adeguamento del PUC al PPR ed al PAI”;
- c) Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 15/07/2021 del Comune di Iglesias, avente ad oggetto “Adozione dello Studio Comunale di Assetto Idrogeologico, nell'ambito del procedimento di redazione del Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR ed al PAI”;
- d) Regione Autonoma della Sardegna – Autorità di Bacino Regionale della Sardegna: Piano di gestione del rischio di alluvioni (secondo ciclo di pianificazione) – Relazione sulle misure non strutturali (allegato alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21 dicembre 2021);
- e) <https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/meteo-idro-0/>;

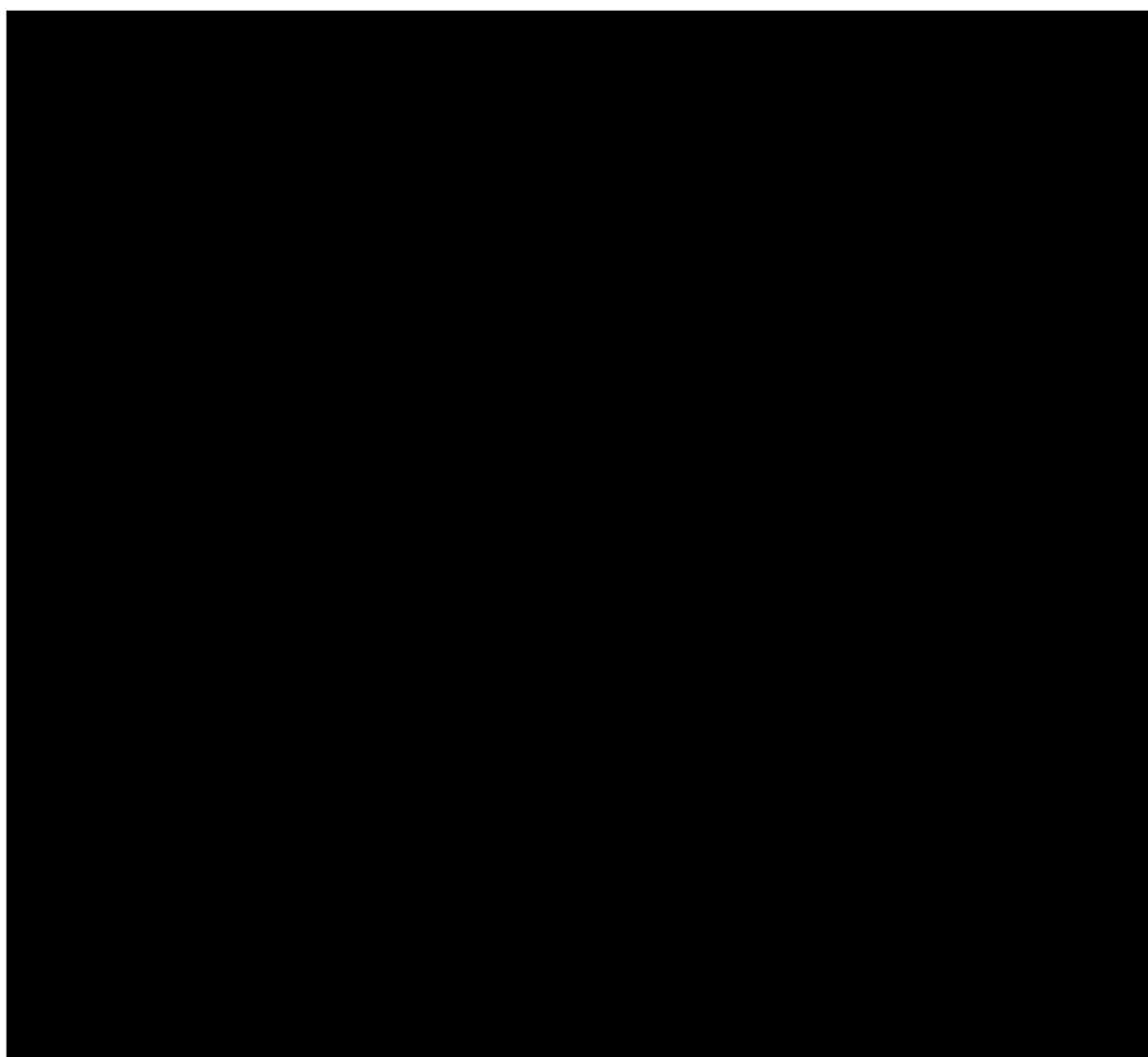
- f) Allegato 2.1 *“Riscontro alle osservazioni e ai chiarimenti relativi alla sovrapposizione dello stabilimento con il reticolo idrografico e agli aspetti inerenti al rischio idraulico e alle interferenze con gli elementi del reticolo idrografico stesso* [REDACTED] *al documento “Conferenza Istruttoria del 26.03.2024 (art. 14 comma 1 L. 241/90 e ss.mm.ii.) - Osservazioni e Controdeduzioni della Proponente”,* [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
[REDACTED]

3 ANALISI DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE INTERFERENTI CON L'AREA A PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Lo Stabilimento RWM Italia SpA è ubicato, in parte, nel territorio del Comune di Domusnovas (SU), in località Matt'e Conti, ed in parte nel territorio del Comune di Iglesias (SU), in località San Marco.

Il terreno di proprietà della RWM Italia SpA, di cui parte occupato dallo stabilimento produttivo, è diviso in due parti dal Rio Gutturu Mannu (Rio Figù), che segna il confine amministrativo tra il Comune di Domusnovas (SU) e il Comune di Iglesias (SU).

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006 con tutti i suoi elaborati descrittivi e cartografici, e successivamente modificato e integrato nel corso degli anni successivi con particolare riferimento a quanto riportato al paragrafo 2, lettere b) e c), ha introdotto all'interno del perimetro dello stabilimento RWM Italia SpA alcune aree inquadrare a pericolosità idraulica [Figura 1], con particolare riferimento alle zone più prossime al Rio Gutturu Mannu (Rio Figù).



In Tabella 1 si riporta l'elenco degli interventi e delle opere presenti all'interno dello Stabilimento RWM Italia SpA e ad oggi ricadenti in area a pericolosità idraulica Hi4 "molto elevata", con la relativa destinazione d'uso:

| N. | CODIFICA | | | DESTINAZIONE D'USO |
|----|----------|--|--|---|
| 1 | ■ | | | Piazzale destinato allo stoccaggio di materiali ferrosi |

| N. | CODIFICA | | | DESTINAZIONE D'USO |
|----|----------|--|--|--|
| 2 | ■ | | | Reparto destinato a operazioni di assemblaggio, marcatura e riempimento con miscela non esplosiva di manufatti non esplodenti a uso militare |
| 3 | ■ | | | Magazzino destinato a contenere le materie prime non esplosive |
| 4 | ■ | | | Reparto destinato alla bitumatura interna di semilavorati e lavorazioni meccaniche su manufatti privi di materiale esplosivo |
| 5 | ■ | | | Reparto destinato a lavorazioni meccaniche su materiali non esplodenti |

| N. | CODIFICA | | DESTINAZIONE D'USO |
|----|----------|--|--|
| 12 | ■ | | Magazzino destinato a contenere le materie prime non esplosive |
| 13 | ■ | | Magazzino destinato allo stoccaggio di oli lubrificanti |
| 14 | ■ | | Magazzino destinato allo stoccaggio di materiali non esplodenti da utilizzarsi nei reparti di lavorazioni meccaniche |
| 15 | ■ | | Magazzino destinato allo stoccaggio di materiali non esplodenti da utilizzarsi nei reparti di lavorazioni meccaniche |
| 16 | ■ | | Locale tecnico e di servizio |
| 17 | ■ | | Vasca antincendio |
| 18 | ■ | | Locale tecnico e di servizio |
| 19 | ■ | | Magazzino destinato a contenere attrezzature di lavoro |
| 20 | ■ | | Pozzo P2 |

| N. | CODIFICA | | DESTINAZIONE D'USO |
|----|----------|------------|--|
| 21 | ■ | [REDACTED] | Pozzo P5 |
| 22 | ■ | | Pozzo P3 |
| 23 | ■ | | Fossa settica |
| 24 | ■ | | Impianto di trattamento acque di prima pioggia SM2 |

| N. | | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO |
|----|---|------------|---|
| 25 | ■ | [REDACTED] | Scarico delle acque di prima pioggia |
| 26 | ■ | | Scarico delle acque reflue domestiche |
| 27 | ■ | | Scarico delle acque piovane |
| 28 | ■ | | Scarico delle acque di prima pioggia |
| 29 | ■ | | Scarico delle acque di prima pioggia |
| 30 | ■ | ■ | Ponticello attraversamento sul Rio Gutturu Mannu (Rio Figu) |
| 31 | ■ | ■ | Recinzione lungo Rio Gutturu Mannu (Rio Figu) |

[REDACTED]

[REDACTED]

■ [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

- [REDACTED]

4 GESTIONE DEL RISCHIO NELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Al fine di ridurre il rischio idrogeologico esistente nelle aree a pericolosità idraulica che si trovano all'interno dello stabilimento e che insistono in particolare sul Rio Gutturu Mannu (Rio Figu), la Società RWM Italia SpA prevede di progettare e realizzare, nel medio – lungo termine, importanti interventi strutturali di difesa quali opere di contenimento e protezione dal pericolo idraulico (per esempio un argine sul rio).

Poiché per tali interventi *dovrà comunque esserne verificata la fattibilità e, in caso positivo, procedere con la riclassificazione delle pericolosità idrauliche solo a seguito della realizzazione e collaudo delle opere e della eventuale approvazione di variante al PAI ai sensi dell'art.37, comma 7, delle NTA del PAI¹*, e poiché tali procedure prevedono tempistiche particolarmente lunghe, nel breve termine, la Società prevede di adottare una serie di misure di mitigazione e di accorgimenti transitori, non strutturali, di carattere preventivo, organizzativo e gestionale.

Dette misure non strutturali sono finalizzate in particolare:

- a una riorganizzazione degli spazi e delle attività che hanno luogo nelle aree maggiormente a rischio;
- alla manutenzione e al controllo degli elementi a rischio;
- al monitoraggio dei fenomeni meteorologici per la gestione in tempo reale degli eventi critici;
- alla messa in atto di tutte le misure per la riduzione di eventuali conseguenze negative legate a esondazioni e alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni e l'ambiente.

¹ Rif. Resoconto III seduta – Conferenza di servizi istruttoria (C.d.S.) del 12.09.2024, pag. 10.

Anche in riferimento a quanto illustrato nella “Relazione sulle misure non strutturali” ricompresa nel “Piano di gestione del Rischio alluvioni – secondo ciclo di pianificazione” dell’Autorità di Bacino della Sardegna, sono state individuate le fasi di intervento per la gestione di un evento causato da fenomeni meteorologici avversi.

In particolare, si prevede di:

- pianificare una serie di interventi di dislocazione dei materiali e di dismissione di alcune unità logiche presenti nelle aree direttamente interessate dal suddetto rischio;
- predisporre un “Piano di Gestione del Rischio”.

Per la riduzione dell’attuale rischio idrogeologico, la Società prevede in particolare di rimuovere temporaneamente dall’area a pericolosità idraulica molto elevata Hi4 tutti quei materiali che, in caso di esondazione del Rio Gutturu Mannu (Rio Figu), potrebbero subire fenomeni di trascinamento a valle e/o comportare situazioni di “effetto diga”. Tali materiali, quali per esempio i materiali ferrosi [REDACTED] [REDACTED] saranno dislocati all’interno dello stabilimento in altre aree già autorizzate a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio, oppure conferiti in altri magazzini in conto terzi.

Per alcune opere, quali per esempio locali adibiti allo stoccaggio di tali materiali, o per alcuni locali tecnici e di servizio presenti sarà prevista inoltre la totale dismissione. Questa nuova riorganizzazione degli spazi e delle attività comporterà una evidente e quasi totale eliminazione dei materiali ad oggi presenti in area a pericolosità idraulica molto elevata Hi4.

Per la gestione del rischio residuo, in considerazione del fatto che, per alcune opere ricadenti in area Hi4, [REDACTED], non è possibile prevedere una nuova dislocazione, la Società elaborerà un “Piano di Gestione del Rischio” al fine di introdurre una serie di procedure organizzative e gestionali che, in caso di emergenza, dovranno essere messe in atto nell’immediato, con lo scopo di tutelare e salvaguardare le matrici ambientali e la salute e la sicurezza dei lavoratori che si trovano ad operare nell’area interessata.

Resta inteso che, in caso di Allerta Rossa o di Allerta Arancione così come definite nei bollettini e negli avvisi pubblicati sul portale Sardegna Ambiente – Protezione Civile, o comunque in caso di fenomeni temporaleschi particolarmente intensi tali da comportare un eccessivo innalzamento del livello idrico del Rio Gutturu Mannu (Rio Figu), per i reparti produttivi ricadenti in area Hi4 sarà prevista preventivamente l'interruzione totale delle attività.

Al fine di monitorare costantemente lo stato del Rio, sarà previsto il posizionamento di una stazione idrometrica (per esempio del tipo a ultrasuoni) in grado di:

- misurare, tramite un sistema di sensori, il livello dell'acqua e le sue variazioni nel bacino;
- attivare un sistema di allarme sonoro al superamento di una predeterminata soglia, [REDACTED], presidiato 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, presente in Stabilimento,



Figura 2: Esempi di stazione idrometrica per il monitoraggio del livello idrico

Inoltre, al fine di evitare la possibilità che, in caso di esondazione del Rio Gutturu Mannu (Rio Figù), si possano sviluppare fenomeni di allagamento dei reparti e di trascinamento dei materiali presenti, tutte le vie di accesso (quali porte e portoni) agli stessi reparti verranno preventivamente protette mediante l'installazione di paratie stagne anti-allagamento. La soluzione individuata grazie al supporto tecnico di aziende specializzate nel settore risulta di gran lunga più efficiente per assicurare la tenuta idraulica rispetto a qualsiasi altra soluzione disponibile sul mercato.

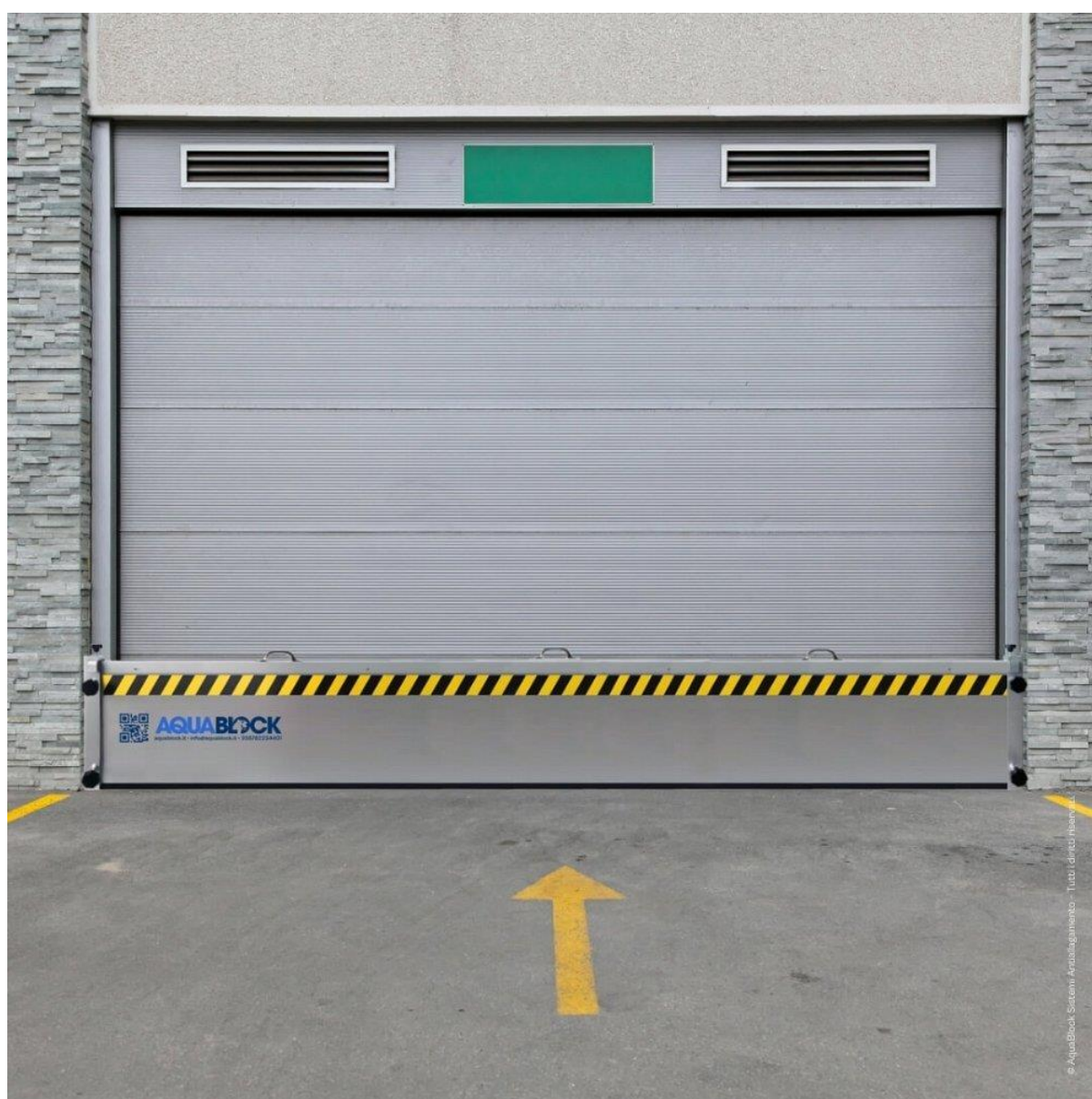


Figura 3: Esempio di paratia anti-allagamento

5 INTERVENTI DI DISLOCAZIONE DI MATERIALI E DI DISMISSIONE DI ALCUNI LOCALI

In riferimento agli interventi e alle opere realizzate all'interno dello Stabilimento RWM Italia SpA e ad oggi ricadenti in area a pericolosità idraulica molto elevata Hi4 di cui al paragrafo 3, la Società prevede di pianificare una serie di azioni secondo il seguente schema riportato in Tabella 2:

| N. | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO | AZIONE PIANIFICATA | TEMPISTICHE |
|----|----------|--|--|---|
| 1 | ■ | Piazzale destinato allo stoccaggio di materiali ferrosi | Dislocazione temporanea dei materiali in altre aree già autorizzate a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento, oppure conferimento in altri magazzini esterni allo stabilimento in conto terzi. | Completamento del processo di dislocazione temporanea dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. |
| 2 | ■ | Reparto destinato a operazioni di assemblaggio, marcatura e riempimento con miscela non esplosiva di manufatti non esplodenti a uso militare | Nessun intervento previsto per la specificità dell'attività svolta all'interno del reparto e per i macchinari e gli impianti presenti. In caso di necessità, posizionamento di paratie antiallagamento | - Montaggio del sistema di supporto delle paratie antiallagamento entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. |
| 3 | ■ | Magazzino destinato a contenere le materie prime non esplosive | Nessun intervento previsto per la specificità delle materie prime stoccate all'interno del magazzino e funzionali ai reparti vicini. In caso di necessità, posizionamento di paratie antiallagamento | - Montaggio del sistema di supporto delle paratie antiallagamento entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. |
| 4 | ■ | Reparto destinato alla bitumatura interna di semilavorati e lavorazioni meccaniche su manufatti privi di materiale esplosivo | Nessun intervento previsto per la specificità dell'attività svolta all'interno del reparto e per i macchinari e gli impianti presenti. In caso di necessità, posizionamento di paratie antiallagamento | - Montaggio del sistema di supporto delle paratie antiallagamento entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. |

| N. | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO | AZIONE PIANIFICATA | TEMPISTICHE |
|----|----------|---|--|--|
| 5 | ■■■■ | Reparto destinato a lavorazioni meccaniche su materiali non esplosivi | Nessun intervento previsto per la specificità dell'attività svolta all'interno del reparto e per i macchinari e gli impianti presenti. | - |
| | | | In caso di necessità, posizionamento di paratie antiallagamento | Montaggio del sistema di supporto delle paratie antiallagamento entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. |
| 6 | ■■■■ | Locale di servizio | Dismissione dell'opera. | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 7 | ■■■■ | Locale di servizio | Dismissione dell'opera. | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 8 | ■■■■ | Locale di servizio | Dismissione dell'opera. | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 9 | ■■■■ | Centralina impianto di trattamento acque di prima pioggia SM3 | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera. | - |
| 10 | ■■■■ | Impianto di trattamento acque di prima pioggia SM3 | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera. | - |
| 11 | ■■■■ | Magazzino destinato a contenere le materie prime non esplosive | Dismissione del locale e dislocazione dei materiali in locali già autorizzati a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento. | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |

| N. | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO | AZIONE PIANIFICATA | TEMPISTICHE |
|----|----------|--|---|--|
| 12 | ■ | Magazzino destinato a contenere le materie prime non esplosive | Dismissione del locale e dislocazione dei materiali in locali già autorizzati a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento. | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 13 | ■ | Magazzino destinato allo stoccaggio di oli lubrificanti | Dismissione del locale e dislocazione dei materiali in locali già autorizzati a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento. | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 14 | ■ | Magazzino destinato allo stoccaggio di materiali non esplodenti da utilizzarsi nei reparti di lavorazioni meccaniche | Dismissione del locale e dislocazione dei materiali in locali già autorizzati a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento. | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 15 | ■ | Magazzino destinato allo stoccaggio di materiali non esplodenti da utilizzarsi nei reparti di lavorazioni meccaniche | Dismissione del locale e dislocazione dei materiali in locali già autorizzati a tale scopo e che oggi presentano ancora un margine residuo di stoccaggio all'interno dello stabilimento | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |

| N. | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO | AZIONE PIANIFICATA | TEMPISTICHE |
|----|----------|--|---|--|
| 16 | ■ | Locale tecnico e di servizio | Dismissione dell'opera | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 17 | ■ | Vasca antincendio | Dismissione dell'opera | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 18 | ■ | Locale tecnico e di servizio | Dismissione dell'opera | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 19 | ■ | Magazzino destinato a contenere attrezzature di lavoro | Dismissione dell'opera | Completamento del processo di dislocazione dei materiali entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione del locale entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione del locale entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 20 | ■ | ■ | Dismissione dell'opera | Avvio dell'iter autorizzativo di dismissione dell'opera entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di VIA. Completamento dei lavori di dismissione dell'opera entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. |
| 21 | ■ | ■ | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 22 | ■ | ■ | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 23 | ■ | ■ | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |

| N. | CODIFICA | DESTINAZIONE D'USO | AZIONE PIANIFICATA | TEMPISTICHE |
|----|----------|--|---|-------------|
| 24 | ████ | Impianto di trattamento acque di prima pioggia SM2 | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 25 | ████ | Scarico delle acque di prima pioggia | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 26 | ████ | Scarico delle acque reflue domestiche | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 27 | ████ | Scarico delle acque piovane | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 28 | ████ | Scarico delle acque di prima pioggia | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 29 | ████ | Scarico delle acque di prima pioggia | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 30 | ████ | ████████████████████ ████████████████████ | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |
| 31 | ████ | ████████████████████ | Nessun intervento previsto per la specificità e la tipologia dell'opera | - |

Tabella 2: interventi da realizzarsi nelle unità logiche ricadenti in area a pericolosità idraulica Hi4

██

- ██████████ ■ ██████████ ■ ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ ██████████
- ██
- ██
- ██
- ██
- ███
- ██
- ██
- ██
- ██
- ██

6 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per le opere non direttamente interessate dalle azioni pianificate di dismissione e/o dislocazione di cui al paragrafo precedente, e al fine di tutelare e salvaguardare le matrici ambientali e la salute e la sicurezza dei lavoratori che si trovano ad operare in area Hi4, la Società elaborerà un “Piano di Gestione del Rischio”, parte integrante del più generale Piano di Emergenza Interna dello stabilimento.

Il suddetto Piano, nel definire una serie di procedure organizzative e gestionali che, in caso di emergenza, dovranno essere messe in atto dall’organizzazione aziendale al fine di gestire il rischio, terrà conto in particolare:

- dei diversi livelli di allerta;
- dei diversi livelli di gestione del rischio.

6.1 Livelli di allerta

Al fine di identificare le azioni da mettere in campo per la gestione di una situazione di potenziale emergenza, verranno presi in considerazione i seguenti livelli di allerta riportati in Tabella 3, così come definiti dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile*, con la precisazione che la stessa tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi e che, ai fini della gestione dell'emergenza, si definiscono:

- **Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDRAULICA”.

- **Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA”.

- **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L’allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All’incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d’evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

In relazione ai diversi livelli di allerta così come definiti nei bollettini e negli avvisi pubblicati sul portale <https://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>, la Società prevede di operare secondo quanto riportato in Tabella 3:

| ALLERTA | CRITICITÀ | | SCENARIO DI EVENTO | EFFETTI E DANNI | AZIONI RWM ITALIA SPA |
|-----------------|---|---------------|---|---|---|
| Nessuna allerta | Assenza di fenomeni significativi prevedibili | | <p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; – caduta massi. | Eventuali danni puntuali. | – Nessuna azione prevista |
| Gialla | Ordinaria | Idrogeologica | <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; – ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; – innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); – scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; – danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; – temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di | <p>– Nessuna azione prevista.</p> <p>– Attivazione del Livello di Attenzione – Monitoraggio di cui alla Tabella 4</p> |

| ALLERTA | CRITICITÀ | | SCENARIO DI EVENTO | EFFETTI E DANNI | AZIONI RWM ITALIA SPA |
|---------|-----------|-----------------------------|---|---|-----------------------|
| | | Idrogeologico per temporali | Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. | versante interessate da fenomeni franosi; – limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. | |
| | | Idraulica | Si possono verificare fenomeni localizzati di: – incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità. | Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: – danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; – rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione. | |

| ALLERTA | CRITICITÀ | | SCENARIO DI EVENTO | EFFETTI E DANNI | AZIONI RWM ITALIA SPA |
|-----------|-----------|-----------------------------|--|---|---|
| Arancione | Moderata | Idrogeologica | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; – frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; – significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; – innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; – danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; – interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; – danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; – danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Interruzione totale delle attività all'interno dei reparti ricadenti in area a rischio idrogeologico molto elevato Hi4. – Attivazione del Livello di Preallarme di cui alla Tabella 4. |
| | | Idrogeologico per temporali | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | | |

| ALLERTA | CRITICITÀ | | SCENARIO DI EVENTO | EFFETTI E DANNI | AZIONI RWM ITALIA SPA |
|--------------|----------------|----------------------|--|--|--|
| | | Idraulica | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; – fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; – occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> – danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; – rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; – danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione. | |
| Rosso | Elevata | Idrogeologica | <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; – frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; – ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi; – fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; – rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; – occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> | <p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; – danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; – danni a beni e servizi; | <ul style="list-style-type: none"> – Interruzione totale delle attività all'interno dei reparti ricadenti in area a rischio idrogeologico molto elevato Hi4. – Attivazione del Livello di Allarme di cui alla Tabella 4. |

| ALLERTA | CRITICITÀ | | SCENARIO DI EVENTO | EFFETTI E DANNI | AZIONI RWM ITALIA SPA |
|---------|-----------|-----------|--|---|-----------------------|
| | | Idraulica | <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; – fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; – occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> – danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; – rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; – danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; – innesco di incendi e lesioni da fulminazione. | |

Tabella 3: Livelli di allerta

6.2 Livelli di gestione del rischio

Al fine di identificare le azioni da mettere in campo durante una situazione di potenziale emergenza, verranno presi in considerazione i seguenti livelli di gestione del rischio riportati in Tabella 4:

- Attenzione – Monitoraggio;
- Preallarme;
- Allarme;
- Post emergenza.

Per ciascun livello di gestione del rischio, vengono definite le principali azioni previste per la gestione dell'emergenza.

| LIVELLO | ALLARME | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | COORDINATORE DELL'EMERGENZA | ADDETTI SQUADRE PRONTO INTERVENTO | LAVORATORI INTERNI / LAVORATORI DELLE IMPRESE ESTERNE |
|---|---|---|--|---|---|---|
| Attenzione - Monitoraggio | Se necessario, allerta della Squadra di Pronto Intervento tramite impianto EVAC | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore dell'Emergenza; • Addetti della Squadra di Pronto Intervento. | <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio visivo del Rio Gutturu Mannu (Rio Figu) | <ul style="list-style-type: none"> • Supervisiona e coordina le attività di monitoraggio • Se attivati, resta in costante contatto radio con gli Addetti della Squadra di Pronto Intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, raggiungono il Locale di Raduno e si attivano secondo le indicazioni del Coordinatore dell'emergenza | - |

Tabella 4a: Livello di Attenzione - Monitoraggio

| LIVELLO | ALLARME | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | COORDINATORE DELL'EMERGENZA | ADDETTI SQUADRE PRONTO INTERVENTO | LAVORATORI INTERNI / LAVORATORI DELLE IMPRESE ESTERNE |
|------------|---|--|---|---|--|---|
| Preallarme | Diramazione delle informazioni sulla evoluzione tramite impianto EVAC | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore dell'Emergenza; • Attivatori; • Addetti della Squadra di Pronto Intervento. | <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio visivo del Rio Gutturu Mannu (Rio Figu); • Verifica della presenza di attrezzature o materiale nelle aree critiche adiacenti agli argini dell'alveo; • Allontanamento di mezzi di trasporto e movimentazione presenti nelle aree critiche; • Diffusione delle informazioni previsionali del bollettino. | <ul style="list-style-type: none"> • Resta in costante contatto radio con gli addetti impegnati sul campo; • Fornisce le informazioni al personale presente in Stabilimento | <ul style="list-style-type: none"> • Agiscono secondo le indicazioni del Coordinatore dell'emergenza. | <ul style="list-style-type: none"> • Sono informati sull'evoluzione delle condizioni di emergenza. |

Tabella 4b: Livello di Preallarme

| LIVELLO | ALLARME | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | COORDINATORE DELL'EMERGENZA | ADDETTI SQUADRE PRONTO INTERVENTO | LAVORATORI INTERNI / LAVORATORI DELLE IMPRESE ESTERNE |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| Allarme | Allarme generale e/o Evacuazione e/o Cessato allarme | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore dell'Emergenza; • Attivatori; • Addetti della Squadra di Pronto Intervento. | <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio visivo del Rio Gutturu Mannu (Rio Figu); • Monitoraggio delle aree individuate come critiche; • Intervento su impianti di alimentazione e distribuzione; • Apprestamento dei dispositivi di emergenza (barriere antiesondazione, etc.) presso i locali identificati come critici; • Apprestamento di pompe di aspirazione, anche manuali, pronte per essere azionate nei locali critici; • Valutazione della possibilità di evacuazione dello stabilimento; • Attivazione dei soccorsi esterni con chiamata ai Vigili del Fuoco. | <ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di gestione dell'emergenza; • Resta in costante contatto radio con gli Addetti della Squadra di Pronto Intervento impegnati sul campo; • Fornisce indicazioni sui punti di raccolta in cui il personale deve dirigersi. | <ul style="list-style-type: none"> • Agiscono secondo le indicazioni del Coordinatore dell'emergenza | <ul style="list-style-type: none"> • Provvedono alla messa in sicurezza delle attrezzature; • Si recano nei punti di raccolta indicati come più sicuri dal Coordinatore dell'emergenza (tramite impianto EVAC); • Restano in attesa di indicazioni da parte del dal Coordinatore dell'emergenza. |

Tabella 4c: Livello di Allarme

| LIVELLO | ALLARME | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | COORDINATORE DELL'EMERGENZA | ADDETTI SQUADRE PRONTO INTERVENTO | LAVORATORI INTERNI / LAVORATORI DELLE IMPRESE ESTERNE |
|----------------|---------|---|--|--|---|---|
| Post emergenza | - | <ul style="list-style-type: none"> Datore di Lavoro / Gestore / Delegato del Datore di Lavoro; Coordinatore dell'emergenza; Addetti della squadra di Pronto Intervento; Addetti alle emergenze di Reparto | <ul style="list-style-type: none"> Verifica del ripristino delle utenze, delle reti di alimentazione e distribuzione; Verifica della funzionalità degli impianti, con l'eventuale coinvolgimento delle aziende esterne specializzate; Pulizia e bonifica delle aree interessate; Smaltimento dei detriti; Autorizzazione alla ripresa delle attività. | <ul style="list-style-type: none"> Fornisce tutte le opportune informazioni e il supporto necessario al Datore di Lavoro / Gestore / Delegato del Datore di Lavoro e coordina le attività | <ul style="list-style-type: none"> Agiscono secondo le indicazioni del Coordinatore dell'emergenza | <ul style="list-style-type: none"> Sono informati sulle modalità di ripristino delle condizioni operative; Riprendono il normale svolgimento delle attività previa autorizzazione del proprio responsabile. |

Tabella 4d: Livello Post Emergenza